

# Il Bilancio

## Strumento di informativa universalmente fruibile

La normativa civilistica prevede specifici ed inderogabili criteri e forme di redazione del Bilancio affinché esso sia intelligibile in quanto deve:

- ✓ essere strumento di comunicazione ed informazione verso tutti i soggetti interessati all'azienda (stakeholder: clienti, fornitori, banche, soci, P.A., dipendenti, ecc..)
- ✓ sintetizzare la passata gestione aziendale
- ✓ favorire il confronto nel tempo e nello spazio

# Il Bilancio di Esercizio come strumento di informazione



## PRIMA ERA CONCEPITO COME STRUMENTO PER L'IMPRENDITORE

Azionisti o imprenditore: calcolare il reddito di esercizio in base al quale determinare gli utili da distribuire ed il connesso capitale di funzionamento

## POI PER TUTTI I SOGGETTI TERZI

Organi direzionali: fornire informazioni sulle condizioni di economicità della gestione

Creditori e banche: valutare l'ammontare del capitale aziendale (garanzia ideale dei debiti) e l'economicità dell'attività aziendale nel tempo (sintomo della capacità di far fronte ai propri debiti)

P.A.: calcolare il reddito di esercizio in base al quale determinare le imposte

Fornitori

Clienti

.....

<b>Funzioni del bilancio</b>	<b>Principali destinatari dell'informazione</b>
<b>Rendiconto della gestione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Proprietà (soci)</b></li> <li>■ <b>Amministrazione finanziaria</b></li> </ul>
<b>Strumento utile per assumere decisioni economiche</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>D'investimento</b></li> <li>■ <b>Gestionali</b></li> <li>■ <b>Per gli stakeholder</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Investitori</b></li> <li>■ <b>Organi interni (di governo)</b></li> <li>■ <b>Soggetti esterni interessati a conoscere l'andamento della gestione</b></li> </ul>
<b>Strumento di politica economica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>Governo</b></li> </ul>

# Quali sono gli organi coinvolti nella redazione ed approvazione del bilancio?

- 1) Lo schema di bilancio deve essere redatto dagli amministratori della società.
- 2) L'assemblea della società ha il compito di approvarlo.

Il bilancio d'esercizio è costituito da 4 documenti:  
due quantitativo-contabili (stato patrimoniale e conto economico)  
e due analitici-descrittivi (nota integrativa e relazione sulla gestione).

## L'impianto normativo del Bilancio d'esercizio

Composizione del bilancio  
Clausola generale del bilancio  
**Art. 2423**

Principi generali di redazione  
o Postulati  
**Art. 2423-bis**

Schemi di Stato patrimoniale e  
di Conto economico  
**Artt. 2424 -2424 bis – 2425 –  
2425 bis – 2423 ter**

Criteri di valutazione  
**(Art. 2426)**

Contenuto del rendiconto  
finanziario  
**Art. 2425 ter**

Contenuto della Nota  
integrativa  
**Artt. 2427- 2427 bis - (2426)**

Bilancio in forma abbreviata  
**Art. 2435 bis**  
Bilancio delle micro-imprese  
**Art. 2435 ter**

## La composizione del bilancio e la clausola generale



### Art. 2423 – Redazione del bilancio

[1]. Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo **stato patrimoniale**, dal **conto economico**, dal **rendiconto finanziario** e dalla **nota integrativa**.

[2]. Il bilancio deve essere redatto con **chiarezza** e deve rappresentare in modo **veritiero e corretto** la **situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio**.

[3]. Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, **si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo**.

[3-bis]. Non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti **irrilevanti** al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione.

[4]. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione degli articoli seguenti è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la **disposizione non deve essere applicata**. La nota integrativa deve motivare la deroga e deve indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Gli eventuali utili derivanti dalla deroga devono essere iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

## La clausola generale: la chiarezza

### Art. 2423 c.c.

[2]. Il bilancio deve essere redatto con **chiarezza** e deve rappresentare in modo **veritiero e corretto** la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

La **chiarezza** è un requisito che attiene alla qualità dell'informazione relativamente alla quantità dei dati e alla loro modalità di esposizione; riguarda, quindi:

- la forma, la struttura e il grado di analisi delle voci degli schemi di bilancio;
- le ulteriori informazioni da fornire nella Nota integrativa.

Il requisito della chiarezza trova esplicitazione nelle norme sugli schemi di bilancio e sulle informazioni integrative.

Costituisce, tuttavia, un principio sovraordinato, al quale ispirarsi in relazione a quanto disposto dall'art. 2423, 3° co., c.c. e delle norme sull'utilizzo degli schemi forniti dalla legge (art. 2423-ter c.c.).

## La clausola generale: la rappresentazione veritiera e corretta



### Art. 2423 c.c.

[2]. Il bilancio deve essere redatto con **chiarezza** e deve **rappresentare in modo veritiero e corretto** la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

La veridicità e la correttezza costituiscono requisiti dal contenuto convenzionale, determinato dai postulati del bilancio (e dai criteri di valutazione).

La clausola generale della veridicità e correttezza costituisce, inoltre, un richiamo implicito ai principi contabili di generale accettazione.

### Dir. 78/660 (art.2):

«The annual accounts shall give a **true and fair view** of the company's assets, liabilities, financial positions and profit or loss.»

«I conti annuali devono dare un **quadro fedele** della situazione patrimoniale, di quella finanziaria nonché del risultato economico della società.»

### Relazione al D.Lgs. 127/91:

La regola del «quadro fedele» è stata resa – nonostante le perplessità di qualche componente della Commissione – con la formula «rappresentare in modo veritiero e corretto», che sembra costituire la più esatta traduzione dell'espressione *true and fair view* dalla quale trae origine la norma della direttiva. L'uso dell'aggettivo veritiero, riferito al rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria, non significa pretendere dai redattori del bilancio – né promettere ai lettori di esso – una verità oggettiva di bilancio, irraggiungibile con riguardo ai valori stimati, ma richiedere che i redattori del bilancio operino correttamente le stime e ne rappresentino il risultato.

### Dir. 2013/34 (art.4- General provisions/Disposizioni generali):

«3. The annual financial statements shall give a **true and fair view** of the undertaking's assets, liabilities, financial position and profit or loss.»

«3.1 bilanci d'esercizio forniscono una **rappresentazione veritiera e corretta** della situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa, nonché del risultato economico dell'esercizio.»



## Il principio della «rilevanza»



### Art. 2423 c.c.

**[3-bis].** Non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti **irrilevanti** al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione.

#### Principi contabili – Doc. 11 – Bilancio d'esercizio – Finalità e postulati (2005)

I principali postulati sono i seguenti:

*Significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro presentazione in bilancio*

Il bilancio d'esercizio deve esporre solo quelle informazioni che hanno un effetto significativo e rilevante sui dati di bilancio o sul processo decisionale dei destinatari. Il principio di significatività trova anche riscontro in numerose norme relative alla redazione e al contenuto del bilancio.

Il procedimento di formazione del bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla correttezza economica, alla ragionevolezza, cioè al risultato attendibile che viene ottenuto dall'applicazione oculata ed onesta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio d'esercizio.

Errori, semplificazioni e arrotondamenti sono tecnicamente inevitabili e trovano il loro limite nel concetto di rilevanza; essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati di bilancio e sul loro significato per i destinatari.

#### Dir. 2013/34:

##### Articolo 2

##### Definizioni

Ai fini della presente direttiva si intende per: (...)

16) “rilevante”: lo stato dell'informazione quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

##### Articolo 6

##### Principi generali di bilancio

1. Le voci esposte nei bilanci d'esercizio e consolidati sono rilevate e valutate conformemente ai seguenti principi generali:

(...)

j) non occorre rispettare gli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione, informativa e consolidamento previsti dalla presente direttiva quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

# I 4 documenti del Bilancio

- ❑ STATO PATRIMONIALE: documento quantitativo-contabile a sezioni divise e contrapposte (Attività e Passività)
- ❑ CONTO ECONOMICO: documento quantitativo-contabile in forma scalare (risultati intermedi)
- ❑ NOTA INTEGRATIVA: documento analitico-descrittivo che ha la funzione di chiarire, analizzare ed integrare il contenuto di S.P. e C.E.
- ❑ RELAZIONE SULLA GESTIONE: che ha la funzione di illustrare l'andamento dell'azienda ed informare circa le politiche gestionali adottate in base alla situazione attuale ed alle prospettive future





# I 4 documenti del Bilancio

**Il contenuto e l'ordine delle voci nei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico è obbligatorio al fine di:**

- Limitare la discrezionalità degli Amministratori
- Uniformare il linguaggio contabile
- Favorire la lettura e comprensione dei documenti
- Rendere possibili analisi spazio-temporali (obbligo di indicare alla stessa voce anche l'importo dell'anno precedente)

## Stato patrimoniale - art. 2424 C.C.

- È il documento contabile deputato a rappresentare la composizione quantitativa del capitale di funzionamento alla data di riferimento del bilancio.
- Configurazione a due sezioni divise e contrapposte.

Attivo	Passivo
<p>A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti</p> <p>B) Immobilizzazioni</p> <p>C) Attivo circolante</p> <p>D) Ratei e risconti</p>	<p>A) Patrimonio netto</p> <p>B) Fondi per rischi e oneri</p> <p>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</p> <p>D) Debiti</p> <p>E) Ratei e risconti</p>
	
	

# ATTIVO, QUAL'E' IL CRITERIO DI CLASSIFICAZIONE DELLE POSTE?



## CRITERIO MISTO, INFATTI:

- Per il livello distinto dalle lettere maiuscole (macroaree) le poste sono classificate in base alla destinazione economica loro attribuita dagli amministratori rispetto all'attività ordinaria, che si concretizza nel tempo di utilizzo del bene nel processo produttivo.
- All'interno di ciascuna macroarea si segue il criterio finanziario a liquidità crescente, dunque vengono fornite anche indicazioni di carattere finanziario.
- Il principale criterio di classificazione delle voci dell'attivo non si fonda sulla natura tecnica dei beni ma sulla *destinazione* che viene loro data dagli amministratori.

## Articolazione di ciascuna sezione

- Per ciascuna sezione sono possibili quattro livelli di articolazione:

ATTIVO

B) Immobilizzazioni – **macroclasse**

III Immobilizzazioni finanziarie – **classe**

1) partecipazioni in: - **voce**

a) imprese controllate;

b) imprese collegate; - **sottovoce**

c) imprese controllanti;

d) altre imprese;

## ATTIVO, MACROCLASSE A:

### Attivo

- A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti
- B) Immobilizzazioni
- C) Attivo circolante
- D) Ratei e risconti

- La macroclasse A) evidenzia i crediti verso soci derivanti da sottoscrizioni del capitale sociale a fronte delle quali non è ancora stato integralmente effettuato il conferimento, con separata indicazione della parte già richiamata.
- La macroclasse A) rappresenta il capitale sociale non versato.

## ATTIVO, MACROCLASSE B:

### Attivo

- A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti
- B) Immobilizzazioni
- C) Attivo circolante
- D) Ratei e risconti

- La macroclasse B) accoglie le immobilizzazioni.

- “Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente devono essere iscritti tra le immobilizzazioni” art. 2424-*bis*.
- “Uso durevole”: attività destinate a rimanere nel patrimonio aziendale anche oltre la chiusura dell’esercizio successivo.
- I cespiti devono essere iscritti in bilancio a valori netti, le rettifiche (ammortamenti e svalutazioni) devono essere portate in diretta diminuzione del loro valore (i cespiti dell’attivo sono al netto dei fondi ammortamento ed i crediti sono al netto del fondo svalutazione crediti)
- L’informazione sui fondi ammortamento deve essere fornita in nota integrativa



## ATTIVO, MACROCLASSE B, articolazione:

### Attivo

- A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti
- B) Immobilizzazioni
- C) Attivo circolante
- D) Ratei e risconti

- I – Immobilizzazioni immateriali
- II – Immobilizzazioni materiali
- III – Immobilizzazioni finanziarie

## ATTIVO, MACROCLASSE C:) Attivo Circolante

### Attivo

- A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti
- B) Immobilizzazioni
- C) Attivo circolante
- D) Ratei e risconti

- Accoglie quelle attività che non sono destinate ad un utilizzo durevole in azienda. La macroclasse si articola:
  - I – Rimanenze
  - II – Crediti
  - III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
  - IV – Disponibilità liquide

## PASSIVO

- A) Patrimonio netto
- B) Fondi per rischi e oneri: incertezza rispetto alle uscite future
- C) Trattamento di fine rapporto
- D) Debiti
- E) Ratei e risconti

### Passivo

- A) Patrimonio netto
- B) Fondi per rischi e oneri
- C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- D) Debiti
- E) Ratei e risconti

# PASSIVO, QUAL'E' IL CRITERIO DI CLASSIFICAZIONE DELLE POSTE?



- **Principale classificazione: capitale proprio e capitale di credito. Le poste sono classificate in base alla natura delle fonti di finanziamento: capitale proprio e capitale di credito. Le passività sono divise in gruppi omogenei (natura delle poste)**
  - A) Patrimonio netto
  - B) Fondi per rischi e oneri:
  - C) Trattamento di fine rapporto
  - D) Debiti
  - E) Ratei e risconti

# A) Patrimonio Netto

- Costituisce la fonte di finanziamento con mezzi propri, le sottoclassi rappresentano le “parti ideali” del patrimonio netto.

I – Capitale sociale

II/III/IV/V/VI/VII – Riserve

VIII – Utile (perdita) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

## Passivo

- A) Patrimonio netto
- B) Fondi per rischi e oneri
- C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- D) Debiti
- E) Ratei e risconti

## B) Fondi per rischi e oneri

- Rappresenta una ricchezza trattenuta dall'impresa al fine di poter far fronte ad eventuali perdite future. Si originano in sede di scritture di assestamento, in applicazione del principio di prudenza.



Obbligo di iscrivere in bilancio anche le perdite presunte

### Passivo

- A) Patrimonio netto
- B) Fondi per rischi e oneri
- C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- D) Debiti
- E) Ratei e risconti

## C) Trattamento di fine rapporto

- Al termine del rapporto di lavoro subordinato, i lavoratori hanno diritto ad una somma a titolo di trattamento di fine rapporto, in base al tempo di permanenza in azienda. E' quindi un onere di futura manifestazione per l'azienda ma che matura in ogni esercizio di permanenza del lavoratore.

### Passivo

- A) Patrimonio netto
- B) Fondi per rischi e oneri
- C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- D) Debiti
- E) Ratei e risconti

## D) Ratei e risconti

- Si generano in sede di scritture di assestamento

I **ratei** sono quote di entrate o uscite future che misurano ricavi o costi già maturati, ma non ancora rilevati, poiché la loro manifestazione finanziaria si verificherà in esercizi futuri. I **risconti** sono quote di costo o di ricavo non ancora maturate, ma che hanno già avuto la loro manifestazione finanziaria.

### Passivo

- A) Patrimonio netto
- B) Fondi per rischi e oneri
- C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- D) Debiti
- E) Ratei e risconti



## Stato Patrimoniale / Conto Economico



- Lo stato patrimoniale finale di un esercizio equivale allo Stato Patrimoniale iniziale dell'esercizio successivo
- Il Conto Economico di un esercizio si conclude in tale esercizio
- L'Utile/Perdita di Esercizio è l'elemento di collegamento biunivoco fra Stato Patrimoniale e Conto Economico e corrisponde alla variazione del Patrimonio Netto
- Ogni fatto aziendale dà sempre origine a variazioni (movimenti) in almeno due voci del Bilancio Aziendale [Partita doppia]

## Conto economico art. 2425



- È il documento contabile deputato ad evidenziare l'ammontare del reddito attribuibile al periodo amministrativo, ed il suo processo di formazione mediante il confronto tra costi e ricavi.
- Lo schema obbligatorio di conto economico presenta la forma scalare e si articola su tre livelli: macroclassi, voci e sottovoci.

La **struttura scalare** permette la ricostruzione progressiva del risultato di esercizio, attraverso l'aggregazione dei suoi componenti positivi e negativi per aree gestionali e l'evidenziazione di risultati intermedi.

# CONTO ECONOMICO, QUAL'E' IL CRITERIO DI CLASSIFICAZIONE DELLE POSTE?

- I costi sono classificati per natura, ovvero in relazione alla causa economica che li ha generati.



Classificazione considerata idonea per consentire collegamenti e correlazioni con lo Stato Patrimoniale

## Conto economico art. 2425

- A) Valore della produzione
- B) Costi della produzione  
Differenza A - B
- C) Proventi e oneri finanziari  
Risultato prima delle imposte  
(A-B+/-C+/-D+/-E)
- D) Rettifiche di valore di attività finanziarie
- E) Proventi e oneri straordinari  
Risultato prima delle imposte  
(A-B+/-C+/-D+/-E)
- 22) Imposte sul reddito dell'esercizio
- 23) Utile / Perdita di esercizio

<b>A. VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	
1.	Ricavi delle vendite e delle prestazioni
2.	Variazioni delle rimanenze
3.	Variazione dei lavori in corso su ordinazione
4.	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
5.	Altri ricavi e proventi
Tot. Val. Produzione (A)	
<b>B. COSTI DI PRODUZIONE</b>	
6.	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
7.	Per servizi
8.	Per godimento di beni di terzi
9.	Per il personale
10.	Ammortamenti e svalutazioni
11.	Variazioni delle rimanenze
12.	Accantonamenti per rischi
13.	Altri accantonamenti
14.	Oneri diversi di gestione
Tot. Costi Produzione (B)	
<b>C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	
15.	Proventi da partecipazioni
16.	Altri proventi finanziari
17.	Interessi e altri oneri finanziari
Tot. Proventi - Oneri Fin (C)	
<b>D. RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.</b>	
18.	Rivalutazioni
19.	Svalutazioni
Tot. Rettifiche (D)	
<b>E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	
20.	Proventi
21.	Oneri
Tot. Partite straordinarie (E)	
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	
22.	Imposte sul reddito
23.	Utile (perdita) dell'esercizio

# CONTO ECONOMICO art. 2425

## Macroclasse A): VALORE DELLA PRODUZIONE

- ricavi di vendita
- incremento di produzione interna (variazioni di magazzino, costruzioni interne)
- proventi di gestioni accessorie

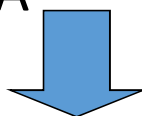
## Conto economico art. 2425

### Macroclasse B):COSTI DELLA PRODUZIONE

- costi relativi all'attività caratteristica ed accessoria classificandoli per natura, ovvero in base alla causa economica che li ha generati.
- costi inerenti al valore della produzione, quindi risultano strettamente correlati con i valori inseriti nella lettera A.

# Conto economico art. 2425

Macroclasse A) e B): gestione operativa  
Differenza tra valore e costi della produzione  
(A – B): PRODUZIONE NETTA



**risultato operativo globale**

dell'area della gestione caratteristica ed  
extra-caratteristica (senza distinguere)

<b>A. VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	
1.	Ricavi delle vendite e delle prestazioni
2.	Variazioni delle rimanenze
3.	Variazione dei lavori in corso su ordinazione
4.	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
5.	Altri ricavi e proventi
Tot. Val. Produzione (A)	
<b>B. COSTI DI PRODUZIONE</b>	
6.	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
7.	Per servizi
8.	Per godimento di beni di terzi
9.	Per il personale
10.	Ammortamenti e svalutazioni
11.	Variazioni delle rimanenze
12.	Accantonamenti per rischi
13.	Altri accantonamenti
14.	Oneri diversi di gestione
Tot. Costi Produzione (B)	
<b>C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	
15.	Proventi da partecipazioni
16.	Altri proventi finanziari
17.	Interessi e altri oneri finanziari
Tot. Proventi – Oneri Fin (C)	
<b>D. RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.</b>	
18.	Rivalutazioni
19.	Svalutazioni
Tot. Rettifiche (D)	
<b>E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	
20.	Proventi
21.	Oneri
Tot. Partite straordinarie (E)	
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C +/-D +/-E)	
22.	Imposte sul reddito
23.	Utile (perdita) dell'esercizio

# Conto economico art. 2425

## Macroclasse C): PROVENTI E ONERI FINANZIARI

componenti reddituali connessi alla gestione finanziaria, ovvero costi e ricavi che si generano in seguito a finanziamenti ottenuti o concessi e dalle attività finanziarie

## Macroclasse D): RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

componenti reddituali attinenti alle attività finanziarie di origine valutativa in sede di assestamento (svalutazioni e rivalutazioni di partecipazioni, immobilizzazioni, titoli)

## Macroclassi C) e D): area della gestione finanziaria



# Conto economico art. 2425



Macroclassi A), B), C), D):

area **gestione ordinaria**

Macroclasse E):

componenti reddituali della **gestione straordinaria**, correlati ad eventi eccezionali, tendenzialmente irripetibili, estranei alla gestione ordinaria

## Conto economico art. 2425

$A - B +/- C +/- D +/- E =$   
risultato prima delle imposte

22) imposte sul reddito dell'esercizio  
(correnti, differite, anticipate)

23) utile / perdita di esercizio

<b>A.</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	
1.	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	
2.	Variazioni delle rimanenze	
3.	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	
4.	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	
5.	Altri ricavi e proventi	
		Tot. Val. Produzione (A)
<b>B.</b>	<b>COSTI DI PRODUZIONE</b>	
6.	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	
7.	Per servizi	
8.	Per godimento di beni di terzi	
9.	Per il personale	
10.	Ammortamenti e svalutazioni	
11.	Variazioni delle rimanenze	
12.	Accantonamenti per rischi	
13.	Altri accantonamenti	
14.	Oneri diversi di gestione	
		Tot. Costi Produzione (B)
<b>C.</b>	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	
15.	Proventi da partecipazioni	
16.	Altri proventi finanziari	
17.	Interessi e altri oneri finanziari	
		Tot Proventi - Oneri Fin (C)
<b>D.</b>	<b>RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.</b>	
18.	Rivalutazioni	
19.	Svalutazioni	
		Tot. Rettifiche (D)
<b>E.</b>	<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	
20.	Proventi	
21.	Oneri	
		Tot. Partite straordinarie (E)
	Risultato prima delle imposte (A-B+/-C +/-D +/-E)	
22.	Imposte sul reddito	
23.	Utile (perdita) dell'esercizio	

## 2427. Contenuto della nota integrativa

*Funzione analitico-descrittiva*: illustrazione dei **dati sintetici** contenuti nei documenti quantitativo-contabili per la comprensione del reale significato

*Funzione informativa*: si presentano **dati aggiuntivi** rispetto a quelli contabili

*Funzione esplicativa*: illustra i **motivi** dell'applicazione dei diversi **criteri** di valutazione ricollegandoli alle scelte gestionali dell'azienda

## 2427. Contenuto della nota integrativa

- Criteri adottati per la valutazione delle poste di bilancio
- Dettaglio del contenuto di alcune voci specifiche
- Variazioni intervenute nella consistenza di alcune voci dell'attivo e del passivo
- Informazioni aggiuntive
- Esplicitazione delle scelte contabili

# La relazione sulla gestione



La relazione della gestione, volta a sostituire le funzioni della ora abrogata normativa sulla relazione degli Amministratori, illustra:

- ☐ Situazione della società
- ☐ Andamento della gestione

# La relazione sulla gestione



La relazione sulla gestione costituisce uno dei principali documenti allegati al bilancio d'esercizio, il cui scopo è fornire, una visione globale che consenta al lettore del bilancio di comprendere la situazione della società e l'andamento della gestione, in chiave attuale e prospettica.

L'art. 2428, comma 2, c.c. contiene importanti indicazioni circa le modalità con cui "l'analisi della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione" deve essere condotta.

La relazione sulla gestione contiene informazioni di tipo finanziario, atte a illustrare:

- la gestione finanziaria della società, vale a dire le relazioni tra il fabbisogno finanziario e la sua copertura
- la gestione patrimoniale, intesa come rapporto tra le fonti e gli impieghi di risorse
- l'aspetto economico della gestione, con particolare riferimento alla redditività.

A tal fine, nella relazione sulla gestione è opportuno prevedere una sezione in cui presentare:

- lo schema di stato patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari o funzionali
- lo schema di conto economico riclassificato
- indicatori sintetici atti ad esprimere la redditività della gestione nonché le condizioni di equilibrio finanziario.

## Bilancio: Regole di formazione ed approvazione (2)

(Società di capitale)



- Preparazione = Progetto o bozza di bilancio
  - a cura degli amministratori (CdA, Amm. Unico, ....)
- Controllo dei Revisori (ove presenti)
  - relazione
- Approvazione
  - Assemblea
    - convocata dagli Amministratori
    - entro 4 mesi dalla chiusura dell'Esercizio
- Deposito c/o Registro delle imprese

(Schema riassuntivo approssimato a puro fine didattico)

# L'Analisi di Bilancio: La metodologia



- Riclassificazione di Bilancio
- Scelta degli Indicatori (Quozienti; Ratios; Indici)
- Definizione di un Sistema di Coordinamento degli indicatori in chiave gestionale



# Tre Famiglie di Indicatori

- I. INDICI DI REDDITIVITA'
  - I. ROE (I. di Redditività del Capitale Netto)
  - II. ROI (I. di Redditività del Capitale Investito nella Gestione Caratt.)
  - III. ROS (I. di Redditività delle Vendite)
  - IV. ROT (I. di Rotazione del Cap. Inv. Nella Gestione Caratt.)
- II. INDICI DI LIQUIDITA'
  - V. ILG (I. di Liquidità Generale)
  - VI. ILP (I. di Liquidità Primaria)
  - VII. IRC (I di Rotazione del Capitale Circolante Lordo)
  - VIII. ICC e IDC (I. di rotazione dei Crediti/Debiti Commerciali)
  - IX. IRM (I. di Rotazione del Magazzino)
- III. INDICI DI SOLIDITA' PATRIMONIALE
  - XI. IIF (I. di Indipendenza Finanziaria)
  - XII. IID (I. di Indebitamento)

# Indici di REDDITIVITA'

$$\text{ROE} = \frac{\text{Risultato Netto}}{\text{Capitale Netto (medio)}}$$

$$\text{ROI} = \frac{\text{Risultato Operativo}}{\text{Capitale Investito}}$$

$$\text{ROS} = \frac{\text{Risultato Operativo}}{\text{Ricavi di Vendita}}$$

$$\text{ROT} = \frac{\text{Ricavi di Vendita}}{\text{Capitale Investito}}$$

# Indici di LIQUIDITA'

$$\text{Indice Liquidità Generale} = \frac{\text{Attività Circolanti}}{\text{Passività Circolanti}} \quad \text{Valore Soddisfacente} \geq 2$$

$$\text{Indice Liquidità Primaria} = \frac{\text{Attività Circolanti- Rimanenze}}{\text{Passività Circolanti}} \quad \text{Valore Soddisfacente} \geq 1$$

$$\text{Ind. Rotazione Capitale} = \frac{\text{Ricavi di Vendita}}{\text{Capitale Circolante Lordo}}$$

$$\text{Indice rotazione Crediti} = \frac{\text{Ricavi di Vendita}}{\text{Crediti Commerciali}}$$

$$\text{Ind.rotazione Debiti Comm.} = \frac{\text{Acquisti}}{\text{Debiti Commerciali}}$$

$$\text{Indice Rotazione Magazzino} = \frac{\text{Ricavi di Vendita}}{\text{Rimanenze magazzino}}$$

# Indici di SOLIDITA' PATRIMONIALE

$$\text{Ind. Indipendenza Finanziaria} = \frac{\text{Capitale Netto}}{\text{Totale Attività}} \quad \text{Valore Soddisfacente} \geq 0,5$$

$$\text{Indice di indebitamento} = \frac{\text{Capitale di Terzi}}{\text{Capitale Netto}} \quad \text{Valore Soddisfacente} \geq 1$$

# Esame degli Indici

- In senso *temporale*
- In senso *interaziendale*
- In senso *temporale e aziendale*

## Che cosa si intende per bilancio consolidato?

Il bilancio consolidato è un bilancio che espone la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e le variazioni nei conti di patrimonio netto di un gruppo di imprese viste come un'unica entità economica.

## Come contribuiscono al calcolo del risultato economico le rimanenze di magazzino?

I costi relativi all'acquisto dei beni non utilizzati e alla realizzazione dei prodotti finiti invenduti a fine periodo non devono concorrere, nel rispetto del principio di competenza, alla formazione del risultato economico dell'esercizio. Essi, tuttavia, sono stati rilevati dalle scritture di esercizio: ne consegue che essi devono essere compensati da una rilevazione di segno opposto. Il valore delle rimanenze finali rappresenta, pertanto, un componente positivo di reddito in quanto rettifica costi sostenuti ma non di competenza e consente di rinviare tali costi all'esercizio successivo ("costi sospesi"). Le rimanenze finali di un periodo coincidono con le rimanenze iniziali del periodo successivo, nel quale indicano beni a disposizione del processo produttivo aziendale: sono un componente negativo di reddito.

## Che cosa sono gli ammortamenti?

Il processo di ammortamento effettua la ripartizione del valore di un'immobilizzazione (costo comune a più esercizi) tra gli esercizi della sua vita utile economica. La quota di ammortamento annua di ciascuna categoria di immobilizzazioni viene inserita tra i costi del conto economico, e contemporaneamente, contribuisce al formarsi di un fondo ammortamento, posto a rettifica del valore del bene cui si riferisce nello stato patrimoniale. Il valore contabile dell'immobilizzazione è progressivamente ridotto da questo processo: in bilancio (attivo dello stato patrimoniale) compare il valore contabile del bene al netto dell'ammortamento cumulato.



## Perché non tutti gli aumenti di capitale sociale apportano nuovi mezzi finanziari all'impresa?

Gli aumenti di capitale a titolo gratuito e quelli in forma mista sono effettuati utilizzando, rispettivamente in tutto o in parte, riserve patrimoniali già presenti nel bilancio della società e quindi non determinano, per questa parte, un aumento del valore del capitale proprio. Solo gli aumenti esclusivamente a pagamento e la parte a pagamento degli aumenti in forma mista determinano un afflusso in azienda di nuovi mezzi finanziari.

## Perché le imprese ricorrono a differenti forme di finanziamento a titolo di debito?

I motivi sono essenzialmente tre, fra di loro collegati: la ricerca delle fonti più adatte alle caratteristiche del fabbisogno finanziario da coprire; la ricerca delle condizioni di tasso e di scadenza più favorevoli; la necessità di diversificare le fonti di finanziamento.

# Definizioni di Cash Flow

1. Disponibilità finanziaria che si genera in un'impresa in un determinato periodo di tempo, disponibile per nuovi investimenti o per remunerare il capitale investito
2. Quantità di liquidità che un'azienda genera attraverso la propria attività aziendale
3. Risultato o figura che indica il successo o l'insuccesso della strategia aziendale
4. Il cash flow indica le variazioni intervenute, in un determinato periodo, nella liquidità di un'azienda per effetto della gestione
5. Il cash flow è la somma del reddito netto di una società, degli ammortamenti e degli accantonamenti a riserva
6. Il cash flow corrisponde alla somma algebrica delle variazioni, positive e negative, del conto cassa e dei conti bancari verificatesi nell'esercizio
7. Il cash flow può essere calcolato come differenza tra ricavi e costi monetari dell'esercizio
8. Il cash flow può essere calcolato sommando all'utile (o alla perdita) di esercizio l'ammontare dei costi non monetari e sottraendovi l'ammontare di ricavi non monetari
9. Il cash flow non è altro che la differenza tra i soldi incassati e quelli pagati
10. Il cash flow non sarà mai uguale ai profitti contabili di un'impresa, perché alcune voci di costo e ricavo non comportano movimentazioni della cassa

## Perché è importante il cash flow?

Se il Cash flow è **positivo**, rappresenta la disponibilità finanziaria ottenuta dall'impresa nel periodo di gestione. Tale disponibilità può essere utilizzata, oltre che per far fronte ai debiti a breve, anche per sostituire i beni capitali consumati nel corso della produzione o per realizzare investimenti futuri

Se il cash flow è **negativo**, risulta evidente che nel corso della gestione in esame, si è verificato una situazione di assorbimento dei mezzi finanziari

*“Companies, after all, go bankrupt because they cannot pay their bills, not because they are unprofitable. Now, that's an obvious point. Even so, many investors routinely ignore it”*

- Il **flusso di cassa** non è l'utile di esercizio .....
- L'utile di esercizio, determinato come **differenza tra i ricavi e i costi** di competenza di un esercizio contabile, permette di misurare la performance economica/reddituale dell'impresa nell'esercizio
  - Il flusso di cassa, determinato come **differenza tra gli incassi e gli esborsi** dell'esercizio contabile, permette di misurare se e come l'impresa ha generato liquidità nell'esercizio
  - Il calcolo dell'utile segue il principio di competenza, mentre il calcolo del flusso di cassa segue il principio di cassa
  - L'utile netto mostra la capacità dell'impresa di generare **reddito**
- Il flusso di cassa mostra la capacità dell'impresa di generare **liquidità**

# Cash flow $\neq$ Utile netto

## Esempi:

- I crediti commerciali vengono inclusi nel calcolo dell'utile, ma non nel calcolo del cash flow. Diventano flussi di cassa solamente nel momento in cui viene ricevuto il pagamento
- Gli investimenti in asset materiali comportano generalmente un'uscita di cassa immediata, ma riducono l'utile in modo graduale durante la vita utile dell'asset (ammortamento)
- Operazioni di puro Stato Patrimoniale come l'accensione o la riduzione di debiti e la distribuzione di dividendi sono flussi di cassa e non transitano dal Conto Economico

# Cash flow $\neq$ Utile netto

## Rettifiche per ottenere il cash flow dall'utile netto

### Dal Conto Economico

- Tutto ciò che è costo ma che non ha dato luogo ad un'uscita di cassa va aggiunto
- Tutto ciò che è ricavo ma che non ha dato luogo ad un'entrata di cassa va sottratto

### Dallo Stato Patrimoniale

- Vanno considerate tutte le operazioni sull'Attivo e sul Passivo che hanno generato introiti o esborsi di cassa ma che non sono transitati dal Conto Economico